

CHAMPIONS LEAGUE NETTA VITTORIA DELLA SQUADRA DI ANCELOTTI, INARRESTABILE NONOSTANTE UNA NUOVA INCERTEZZA DI DIDA E UN RIGORE SBAGLIATO DA SHEVA Inzaghi mondiale Superpippo incanta Lippi Il Milan travolge il Bayern

Pubblicazione: [09-03-2006, STAMPA, NAZIONALE, pag.32] -

Sezione: Sport

Autore: BOFFO GUIDO

Guido Boffo inviato a MILANO Vabbe', il Milan rifila quattro gol al Bayern, frantuma lo spauracchio di Ballack, aggiorna il punteggio di Italia-Germania (ora siamo 3-0, Nazionale inclusa), si concede il lusso di sbagliare un rigore (con Sheva) e soprassiede alle incertezze di Dida. Tutto cio' vale i quarti di Champions e un avvicinamento baldanzoso allo scontro diretto di domenica contro la Juventus. Ma la foto di gruppo - sorridete, prego - non deve confondere: questa e' soprattutto la notte di Inzaghi, che apre e di fatto chiude la partita a suo modo, sempre nel posto giusto, sempre nel momento migliore. Doppietta come contro l'Empoli, stavolta davanti a Lippi, da ieri sera con qualche dubbio (o tentazione) in piu'. Per la cronaca e le statistiche, il bomber riemerso felicemente da un lungo infortunio sembra avere un conto in sospeso con il Bayern: cinque pappine, tre in maglia juventina, fotografano un accanimento senza precedenti. E spiegano molto di una sfida equilibrata soltanto nei pronostici. Un primo tempo ad alta densita'. Le sorprese escono solo dal cilindro di Felix Magath: a Salihamidzic viene preferito il piu' offensivo Deisler, al posto di Ze' Roberto nel referto spunta Schweinsteiger, in fondo c'e' da ribaltare l'1-1 che a bocce ferme qualifica i rossoneri. Se Ancelotti aveva un dubbio sulla collocazione di Ballack, se lo toglie in fretta: il piu' ricercato e forse sopravvalutato dei centrocampisti europei parte alto per sfruttare l'abbrivio e dare consistenza a un reparto che in effetti fatica a trovarne. Ma e' sulle fasce che il Milan prende il sopravvento, sfruttando i blocchi di Seedorf e Vogel, soprattutto le fiondate a destra di Stam e a sinistra di Serginho. Sorprende il disorientamento del Bayern, i cui macchinosi centrali annaspano sui cross dal fondo. L'ambascia del Bayern viene messa a nudo nell'azione del vantaggio (8'): appoggio sballato di Demichelis all'altezza della propria trequarti, palla intercettata da Serginho che trova Inzaghi libero a centro area. Kahn nulla puo' sull'incornata del bomber: gol numero quarantanove nelle

coppe europee, raggiunto il mitico Di Stefano. Giusto il tempo necessario per superarlo. Un tiraccio senza pretese di Schweinsteiger e' il primo colpo dei tedeschi battuto dalle parti di Dida. Velleitario. Il Milan corre il doppio, pressa e al 23' riceve da san Pippo il secondo omaggio della serata: cintura di Ismael in area, l'attaccante stramazza a terra, l'arbitro russo Ivanov indica il dischetto senza esitazioni. Ne ha invece Shevchenko: batte sporco e fuori di mezzo metro, come se non bastasse Kahn s'avventa contro di lui, imprecando. Quasi quasi le curve offrono uno spettacolo migliore, con i loro striscioni per il piccolo Tommaso. Ma Sheva ha il pregio di non immalinconirsi: un minuto dopo - il 25' - corregge in rete un cross baciato di Stam. 2-0 e San Siro in ebollizione. Solo un harakiri rossonero potrebbe rimettere in corso il Bayern, certo non questo Ballack, le cui conclusioni sbilenche si smorzano contro cartelloni pubblicitari. Il Milan, puntualmente, si complica la vita con la complicita' di Dida, non nuovo a topiche imbarazzanti: stavolta non trattiene una punizione di Schweinsteiger, sulla ribattuta s'avventa Ismael e resuscita d'incanto i rossi di Baviera. Un miracolo imperfetto, giusto una decina di minuti dal 36' all'intervallo, quanto basta per riabilitare Dida, provvidenziale su un'incornata ravvicinata di Ballack. Negli spogliatoi Magath lascia Makaay per Guerrero. Ogni illusione, in compenso, lo abbandona dopo appena due minuti della ripresa: ennesimo affondo di Serginho, pasticcio in area tra Lizarazu e l'ineffabile Ismael, Inzaghi li', a due passi, capitalizza con un pallonetto di testa. Qui il Bayern si squaglia, aprendosi ai contropiedi: Shevchenko innesca Kaka' e il brasiliano suggella una ripresa in crescendo. Sono quattro, il resto e' un dettaglio. Seedorf grazia due volte il basito Kahn, gli ingressi di Scholl e Ze' Roberto aggiornano i tabellini, non la storia. In compenso l'uscita di Inzaghi, al secolo SuperPippo, vale un'ovazione. Forse applaude anche Lippi.